

Antonio Salieri, Maestro di Ferenc (Francesco) Liszt

In questo breve saggio, o meglio lavoro di riflessione, ripercorriamo le tappe più importanti della carriera di Antonio Salieri e le opere più significative della sua straordinariamente ricca attività musicale. Individueremo, inoltre, l'importanza dell'insegnamento che si ricava dal lavoro di Salieri. Infatti, il musicista italiano, come maestro di musica, ebbe allievi molto illustri si ricordano Ludwig van Beethoven, Franz Schubert e Ferenc (Francesco) Liszt. La prima opera di Antonio Salieri, nato nel nord Italia a Legnano il 19 agosto del 1750, si intitola „*La Vestale*” e fu composta dal musicista nel 1768 quando ancora non aveva compiuto i vent'anni di età. L'autore del libretto fu Mattia Verazi, poeta di corte a Mannheim, il quale era già conosciuto in tutta Europa e godeva di straordinario prestigio.

La prima significativa opera di Antonio Salieri s'intitola „*Le donne letterate*”, essa appartiene al genere dell'opera comica (opéra comique) molto di moda e popolare all'epoca. Questo pezzo di Salieri, presentato al teatro di Vienna (il Burgtheater) nel gennaio del 1770, ha riscosso grande successo. L'opera si ispira e segue la trama della commedia di Molière (Jean-Baptiste Poquelin) intitolata „*Les femmes savantes*”.

Salieri era in contatto con alcuni suoi coetanei, fra questi lo scrittore di libretti Metastasio (1698-1782) – pseudonimo di Pietro Antonio Domenico Trapassi – uomo dotato di profonda cultura e di spiccata capacità letteraria, e con Christoph Willibald Gluck. Al riguardo, deve essere necessariamente menzionato il fatto che Gluck (1714-1787) aveva riscosso grande successo con „*Armide*”, opera in cinque atti, la cui presentazione avvenne il 23 settembre del 1777 a Parigi. In quest'opera Gluck Jean-Baptiste de Lully (pseudonimo di Giovanni Battista di Lulli) insiste sulla sua concezione „tragico- lirica” che seguirà fedelmente appieno. L'opera di Antonio Salieri intitolata „*Armida*”, in tre atti, (autore del libretto Marco Coltellini) sarà presentata sei anni più tardi, il 2 gennaio del 1771 nella città imperiale al Burgtheater. Nonostante sia stato influenzato della musica e dal modo di comporre di Christoph Willibald Gluck, da quest'opera di Antonio Salieri è chiaramente dimostrabile che quella di Gluck, trattante lo stesso tema, fu composta negli anni successivi.

Dobbiamo, altresì, menzionare il fatto che uno fra i più importanti successi di Gluck, ritenuto tale anche dallo stesso Antonio Salieri, fu l'opera „*Ifigenia in Aulide*”, presentata al Gran Teatro di Parigi il 19 aprile del 1774. Il pubblico francese (quello parigino) conoscitore e amante della musica, devoto alle opere di Jean-Baptiste de Lully (1632-1687) e di Jean-Philippe Rameau (1683-1764), vede e riconosce in Gluck il continuatore della tradizione dei grandi maestri. Il vero trionfo di Christoph Willibald Gluck sarà raggiunto nel 1779 con la presentazione, a Parigi, di „*Ifigenia in Tauride*”. Il valore e l'importanza dei successi ottenuti da Gluck, saranno accresciuti dal fatto che a Parigi ebbe come „rivale” Niccolò Piccini (1728-1800), il quale godeva di notevole influenza e considerato fedele esponente dell'opera italiana.

A seguito della morte di Florian Leopold Gassman (1719-1774), Antonio Salieri divenne nel 1774 direttore dell'orchestra italiana di Vienna. Accanto a ciò, in qualità di successore di Gassman, diventa compositore di corte. Questa posizione – a dispetto della sua giovane età – è davvero singolare presso la corte imperiale di Vienna. Al riguardo, bisogna

¹ Professore ordinario, socio numerario dell'Accademia delle Scienze Ungherese (MTA) Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi „Eötvös Loránd” (Budapest), E-mail: gabor.hamza@ajk.elte.hu

porre l'accento sul fatto che, tra il pubblico di ascoltatori e di esperti di musica viennesi, Antonio Salieri godeva di onore e prestigio generale, anzi, addirittura, indiscutibile.

Segno della riconosciuta serietà ed eccezionale autorevolezza di Antonio Salieri sta nel fatto di essere stato chiamato, il 3 agosto del 1778 – non potendo Gluck prendervi parte a causa di vari motivi, in primo luogo per i suoi numerosissimi impegni – a presentare la sua opera durante la cerimonia di inaugurazione del Teatro alla Scala di Milano (il „Nuovo Regio Ducale Teatro di Milano” progettato da Piermarino). Per questa occasione, Antonio Salieri compose l'opera intitolata l'”*Europa riconosciuta*”, dramma per musica che oggi, purtroppo, è conosciuto solo da una cerchia molto ristretta. Nell'opera viene trascritta in chiave musicale l'avventurosa, ricca e mutevole storia d'amore di Europa, fanciulla di straordinaria bellezza, figlia di Agerone, re di Tito in Fenicia. L'azione si finge nella città di Tiro, capitale della Fenicia e nei suoi dintorni.

È molto interessante riportare le parole di Stendhal (Marie-Henri Beyle), ancora oggi attuali, dette nel 1816 a proposito dell'emergente importanza, anche a livello europeo, del Teatro alla Scala di Milano. Secondo Stendhal: „la Scala è il primo teatro del mondo, perché è quello che dà il massimo godimento musicale”.

In totale, Antonio Salieri scrisse 39 opere – qui, per fare un confronto, bisogna assolutamente osservare che Christoph Willibald Gluck, da un punto di vista quantitativo, scrisse molte più opere, in totale 109 – 5 messe e un Requiem (in *C minore*, composto nel 1804).

Per quello che concerne i rapporti tra l'Ungheria (*Regnum Hungariae*), più precisamente tra la musica ungherese, la vita musicale e Antonio Salieri è da sottolineare che accanto a musicisti così illustri e di fama mondiale come Ludwig van Beethoven (1770-1827) – durante otto anni – e Franz Schubert (1797-1828), fu suo allievo anche Ferenc (Francesco) Liszt (1811-1886). Dal rapporto tra „maestro e allievo” deriva, tra l'altro, per limitarci a menzionare un solo esempio concreto, la possibilità di dimostrare l'influenza di Ludwig van Beethoven – maestro di Schubert piuttosto in senso virtuale – aggiungiamo accanto a Mozart – nella sinfonia n. 4 in do minore („*La Tragica*” D. 417) di Franz Schubert, composta nel 1816. Purtroppo, non abbiamo nessuna testimonianza su quanto Salieri conoscesse la vita musicale ungherese dell'epoca cioè quella contemporanea.

Dal nostro punto di vista, questo aspetto meriterebbe sicuramente di essere approfondito. La scoperta di questo rapporto tra Salieri e Ferenc Liszt fa supporre l'esistenza di una collaborazione internazionale, prima di tutto italiana e ungherese e, poi, anche austriaca, tra Salieri, operante a Vienna e che godeva di particolare prestigio, e Ferenc Liszt; ciò, dal nostro punto di vista, potrebbe aiutare a chiarire il quadro dell'intensa vita musicale e davvero poliedrica di Ferenc Liszt e non solo.

Questa breve ricerca potrebbe contribuire anche a costruire un quadro adeguato, precisamente più oggettivo, dell'oeuvre eccezionalmente ricca anche a livello internazionale di Antonio Salieri.

Letteratura Consultata (Scelta)

Rudolph Angermüller: *Antonio Salieri: Sein Leben und seine weltlichen Werke unter besonderer Berücksichtigung seiner „grossen” Opern*. Diss. Salzburg, 1970;

Rudolph Angermüller: *Salieris Vorbemerkungen zu seinen Opern*. In: *Mitteilungen der Internationalen Stiftung Mozarteum*, XXV. 3–4., 1977;

Volkmar Braunbehrens: *Salieri. Ein Musiker im Schatten Mozarts*. Piper, München, 1989. (traduction française: *Salieri dans l'ombre de Mozart*. Paris, 1990 e Paolo Isotta: *Una „Festa” ritrovata*. In: *Teatro alla Scala*. Skira, Corriere della Sera, 2004).